

**K07 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 489-490, n. 6 - busta n. 1091, 133448**

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone 26.10.1386 (Prato 14.11.1386)

lo credetti trovare a Vngnone qualche lettera da voi come voi tucti e la vostra famiglia stessi, e sarebemi stata assai consolatione. Giunsi in Vingnone mercoled a d XXIIIlo d'otobre sano e salvo - lodato sia Idio sempre! - &Ce&c fui da monsignore di Firene ricevuto honorevolmente. L'altra d vicitai nostro singnore messer lo papa &Ce&c videmi molto volentieri, &Ce&c cos messer di Cusena &Ce&c messer di Napoli tuo. Non credo a questi d andare a Santo Antonio perch astetto i&Kn&kprima aconciare certe mie cose &Ce&c vestirmi al modo &Ce&c all'usana di qua ch' tucta strana della nostra.

A questi d si d ordine che s'aconci la casa #[ms. cosa]@ dove debbo tornare per quel tempo mi parr. Non sono ancora in tucto diliberato d'esser qua. Come deliber, cos ti scriver. Iacopo del Nero mi fa, esso e 'l padre, troppo grande honore &Ce&c non potrei mai renderli merito. Egli fatto e fa s bene i fatti suoi che, se tu il sapessi o vedessi com'io, molto te ne gioverebbe. &CE&c queste due sere fo che si fornisca la casa per me. Sono tornato &Ce&c torno con lui. La donna sua gravida e di d in d dee fare il fanciullo. Idio gli dia cosa che buona sia! &CE&c cos molto honore m' fatto Nicholao di Bonacorso e Guido di Ridolfo.

Io ti scripxi da Pavia come da Basciano di Melano niente presi per non ebbi bisongno, ma mandai la lectera di Franciescho a Boninsengna. L'altra mattina gli parlai a botegha &Ce&c molto mi si proferse, come [&Cche&c] dicesse non avea anchora lecta la lectera di Franciescho. E da poi non 'l vidi. Non so se in questo principio ar bisongno prendere nulla da llui. Credo che Franciescho secondo disse sar cost a Prato. A llui mi racomanda mille volte &Ce&c dilli ch'io non gli scrivo perch'io nonn ancora preso il partito di rimanere, ma come il prender, cos gli scriver com'io ar fatto. Se ti pare, pregalo ch'egli scriva altra lectera a Boninsegna, se vede sia di bisongno.

A l'Antonia dirai, &Ce&c cos a suor Lena, non si maraviglino perch ora non

scriva a lloro. Altra volta scriver. Non posso test per fretta. Pregoti che  
mmi scriviate pi tosto che potete, ch'i' voglia sapere novelle di voi.

E dirai a monna Fiore madre d'Antonio come sta bene &Ce&c sano. Idio vi  
conservi tucti sani! Racomandami a mo&Kna&k Nicholosa [e] suor Lena. Saluta la  
Lorita, la Dada &Ce&c tucti. Fatta in botegha di Jacopo in freta e con mala  
penna.

A d XXVI d'ottobre in Vingnone.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&l in Prato prop&Ki&ko.

#[mano: differente da Naddino e Monte]@ Die a Franciescho da Prato che le  
mandi bene a Prato. - #[mano: Monte]@ Da Vignone, dal maestro Naddino, a d 14  
di novembre 1386. #|@ Risposto a d 15 deto mese.